



IN MEDIO STAT VIRTUS

Il ruolo degli Urban Center per virtuosi
scenari di trasformazione delle medie città
italiane

**“Piccole capitali” e progetti di territorio:
opportunità per la ripresa**

Stefano Sampaolo, Censis

UrbanPromo 2010

Venezia, 28 ottobre 2010





La direzione/i temi di fondo

Come recita la Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili (2007): “A lungo termine le città non riescono ad adempiere alla loro funzione di motore del progresso sociale e della crescita economica, a meno che non riusciamo a **mantenere l’equilibrio sociale** all’interno e tra le città, **proteggendo la loro diversità culturale** e introducendo un’**alta qualità** in settori quali il design, l’architettura e l’ambiente”.

“Lo **sviluppo urbano integrato** rappresenta un processo imperniato sul coordinamento delle aree più importanti della politica urbana, e sul **coinvolgimento** dei diversi settori, delle categorie interessate, dei **cittadini** nelle decisioni sullo sviluppo futuro”



Le città e la crisi ...

In questa fase realisticamente bisogna fare i conti con:

- la **scarsità di risorse pubbliche** per finanziare gli interventi di trasformazione qualitativa e di modernizzazione delle città;
- le sfide alla coesione sociale delle **dinamiche demografiche** (invecchiamento da una parte e immigrazione dall'altra) e delle **difficili prospettive occupazionali**
- gli **effetti omologanti** e impoverenti di uno sviluppo urbano miope, a forte connotazione immobilierista, ed alto **consumo di suolo**, con risultati di ulteriore divaricazione tra aree centrali ad alta qualità/identità (con elevati costi abitativi) ed aree di espansione/dispersione basate su prodotti standardizzati (residenza/grandi poli commerciali)



Le opportunità della dimensione intermedia

Le città medie italiane, o almeno gran parte di esse (nord-centro), hanno buone opportunitàin quanto “piccole capitali”, infatti, molte di esse possono contare su:

- **specializzazioni di eccellenza** (superamento del generalismo);
 - **elevati livelli di qualità della vita** e del patrimonio culturale e naturale attorno al quale organizzare filiere di rilievo;
 - **minore complessità** che favorisce innovazioni nella *governance* ed possibilità di sperimentare ed incidere sul cambiamento in tempi più contenuti.
- 

Le opportunità della dimensione intermedia

Gli indicatori confermano le condizioni specifiche di alcune città medie del centro-nord:

- intensa **evoluzione/crescita demografica** dovuta a tassi migratori positivi (ma con rilevante invecchiamento pop. autoctona)
- forte **presenza straniera** con dinamiche di radicamento
- elevata **presenza di imprese/densità di addetti**
- quota ancora rilevante di addetti nel settore industriale
- crescita dei settori dei **servizi avanzati**
- redditi medi di poco inferiori alle grandi città
- **costi abitativi** elevati ma comunque lontani da quelli delle grandi metropoli
- maggiore disponibilità di verde urbano pro-capite
- percentuale di raccolta differenziata rifiuti elevata

Un tentativo di classificazione del sistema urbano: la cluster Rur -Censis 2009

A. Poli dei grandi sistemi	B. Centri urbani competitivi	C. Città in transizione lenta	D. Comunità urbane in crescita	E. Città mercato del sud	F. Città marginali
Milano Roma	Trento Parma Vicenza Ancona Modena Novara Bolzano Treviso Pisa Udine Varese Rimini	Genova Trieste	Ravenna Perugia Reggio Emilia Arezzo Macerata Lucca Ascoli Piceno	Napoli Palermo Bari Catania Salerno Lecce Pescara Cagliari Messina	L'Aquila Reggio C. Siracusa Sassari Foggia
Torino Venezia Bologna Firenze Verona	Piacenza Mantova Cremona Pavia Como Biella Lecco Sondrio Lodi Pordenone	Livorno La Spezia Savona Prato Ferrara Terni	Forlì Pesaro Alessandria Asti Cuneo Belluno Imperia Aosta Pistoia Grosseto Gorizia Vercelli Viterbo Rovigo Massa Verbania	Taranto Cosenza Caserta Latina Catanzaro Avellino Frosinone Campobasso	Matera Brindisi Benevento Potenza Rieti Chieti Teramo Ragusa Trapani
Bergamo Brescia Padova Siena					Enna Oristano Nuoro Agrigento Vibo V. Teramo Crotone Isernia

Alcuni indicatori di confronto: la demografia

Gruppo	Variazione popolazione 1999-2009	Stranieri per 1.000 abitanti (2009)	Tasso di natalità (2009)	Tasso di mortalità (2009)	Tasso migratorio (2009)	Indice dipendenza anziani (2009)
A. Poli dei grandi sistemi	4,1%	121,1	9,2	10,5	7,3	36,3
B. Centri urbani competitivi	5,6%	119,7	8,9	10,8	8,0	36,4
C. Città in transizione lenta	1,0%	84,4	8,0	13,1	6,2	41,2
D. Comunità urbane in crescita	8,8%	99,9	8,8	10,8	8,4	35,2
E. Città mercato del sud	-2,9%	30,2	9,4	10,0	-1,3	28,2
F. Città marginali	2,5%	30,9	8,9	9,0	0,1	27,3

Alcuni indicatori di confronto: economia locale ed ambiente urbano

Gruppo	Addetti per 1.000 abitanti (2009)	Quota % addetti all'industria (2009)	Imprese attive per 10mila abitanti	Quota % imprese attive nei servizi consulenziali e professionali	Reddito Imponibile Irpef medio (€) (2007)	% Raccolta differenziata rifiuti (2009)
A. Poli dei grandi sistemi	43,0	19,0	973	6,9%	24.711	37,8%
B. Centri urbani competitivi	43,7	25,5	913	5,9%	22.323	45,1%
C. Città in transizione lenta	33,5	27,9	820	4,3%	20.203	30,3%
D. Comunità urbane in crescita	37,4	32,3	936	3,9%	19.609	41,2%
E. Città mercato del sud	27,3	22,7	801	4,1%	19.714	15,4%
F. Città marginali	25,6	29,5	781	3,5%	17.997	15,6%

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat



Non mancano i rischi...

Per le città medie vi è anche il pericolo del **rinserramento** da piccola capitale, della **deriva autoreferenziale**, dimenticando che il successo di una città dipende oggi in larga parte dalla consapevolezza del proprio posizionamento nei processi competitivi e nella ridefinizione degli assetti territoriali.

Il rischio per le città medie è nel passaggio da soggetti a oggetti del cambiamento in relazione a:

- **limiti di massa critica** (domanda di beni e servizi prodotti, offerta di capitale umano impiegato);
 - **perdita di centralità** (minore accessibilità alle reti di comunicazione globale).
- 

Nell'uscita dalla crisi ...

La sfida è quella di presidiare contemporaneamente tre aree di intervento:

- favorire l'**aggregazione** delle energie vitali valorizzando le **eccellenze** presenti, gli **asset immateriali**, i **fattori creativi** come l'arte, la cultura, la musica o il design e favorendo l'**innovazione**;
- amministrare le città garantendo la **qualità dei servizi** (soprattutto alla persona) e mantenendo le **reti solidali**, indispensabili per la tenuta della **coesione** della comunità;
- promuovere e **accompagnare i processi** di riqualificazione urbana mettendo al centro le tematiche della **sostenibilità** (energia, mobilità, rifiuti ecc) e della **socialità**, per garantire contesti urbani favorevoli allo sviluppo produttivo e alla crescita sociale.

Progettualità e confronto

Se resta valida la convinzione che le città sono il caposaldo della capacità di innovazione e di competitività del Paese, nonché laboratori fondamentali della coesione sociale...

..servono progetti di territorio, grandi e piccoli, discussi e elaborati attraverso un ampio confronto su obiettivi e impatti per conseguire obiettivi di crescita qualitativa

combattendo gli **effetti omologanti** e impoverenti di uno sviluppo urbano miope, a forte connotazione immobilierista, ed alto **consumo di suolo**...

...su tali progetti occorre far convergere istituzioni, imprese, finanza, ma anche altri attori ricordando che le risorse da impiegare per fare crescere le città non sono solo quelle finanziarie/immobiliari ma anche quelle progettuali, culturali, legate all'innovazione sociale.